

STRATEGIE INDUSTRIALI

06901 UN FONDO UE 06901

PER FACILITARE IL GREEN DEAL

di **Margrethe Vestager**

— a pag. 19

Fondi europei per la transizione a una economia sempre più green

Strategie industriali/2

Margrethe Vestager

La lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale è la nostra sfida principale, che dobbiamo superare per il bene delle generazioni future. Per vincerla, dobbiamo rivoluzionare il nostro modo di vivere, produrre, muoverci. Ciò richiede investimenti senza precedenti, sia pubblici che privati. Dobbiamo creare le condizioni giuste affinché l'Europa rimanga un polo di attrazione per gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia verde. Con il Green deal, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il budget Ue e il piano RepowerEu – che dovrebbe avere una nuova dotazione di almeno 20 miliardi di euro – l'Europa ha gettato le basi per diventare un continente a impatto climatico zero entro il 2050 e accelerato la diffusione delle energie rinnovabili e le misure in materia di efficienza energetica. Il Green deal rappresenta la strategia europea per la crescita. La competitività della nostra industria verde si trova di fronte a una duplice sfida. In primo luogo, il conflitto in Ucraina ha portato a un aumento dei prezzi dell'energia elettrica a un livello notevolmente più elevato in Europa rispetto agli Stati Uniti. In secondo luogo, l'*Inflation reduction act* statunitense offre generosi incentivi per avviare attività manifatturiere negli Stati Uniti. In alcuni casi gli incentivi sono discriminatori verso la Ue. La sfida climatica è una sfida globale che dobbiamo affrontare insieme ai nostri *partner* internazionali. L'impegno degli Stati Uniti nella lotta al cambiamento climatico deve essere pertanto accolto con favore, ma non se avviene a scapito dell'industria europea. Continuiamo quindi a collaborare con i nostri *partner* statunitensi per evitare che l'*Inflation reduction act* statunitense abbia conseguenze negative sull'Europa. La settimana scorsa il mio collega Valdis Dombrovskis ed io abbiamo avuto un confronto promettente con i nostri omologhi statunitensi in occasione del Consiglio per il commercio e la tecnologia nel Maryland su alcuni aspetti dell'*Inflation reduction act* statunitense, ad esempio in relazione ai veicoli elettrici, ai veicoli commerciali e

ai minerali essenziali. Una *task force* ad alto livello Ue-Usa istituita *ad hoc* troverà il modo di affrontare le preoccupazioni dell'Unione.

Anche in Europa dobbiamo fare la nostra parte. L'Europa deve diventare urgentemente un continente decarbonizzato e a basso prezzo dell'energia. A tal fine abbiamo istituito un quadro temporaneo di crisi che consente agli Stati membri di aiutare le imprese a far fronte agli aumenti straordinari dei prezzi dell'energia. Ma ciò può solo fornire un sollievo a breve termine.

Allo stesso tempo, le nostre norme in materia di aiuti di Stato agevolano massicci investimenti pubblici per aumentare la produzione di energia rinnovabile e consentire all'industria di decarbonizzare i propri processi produttivi. I nostri obiettivi verdi ed economici sono allineati. Solo nel 2020 la Commissione ha approvato aiuti di Stato per 81 miliardi di euro in tutta l'Ue in questi settori. Dobbiamo essere più rapidi e più efficaci. Questo richiede una semplificazione dei processi regolatori, sia per le procedure di autorizzazione per gli investimenti nelle energie rinnovabili, che per l'approvazione degli aiuti di Stato. Il contesto attuale richiede un'ulteriore semplificazione dei criteri per gli investimenti e l'eliminazione delle lacune esistenti al fine di concentrarsi sull'intera catena del valore dei settori verdi strategici, comprese le materie prime. Ciò deve avvenire rapidamente, a seguito di una valutazione basata sui fatti. A tal fine, avvierò una consultazione degli Stati membri che orienterà le nostre prossime azioni.

Un elemento è già chiaro: possiamo migliorare il modo in cui la Commissione e gli Stati membri cooperano. Quest'estate abbiamo approvato due



Superficie 30 %

progetti paneuropei in 16 Paesi membri che autorizzano aiuti di Stato per 11 miliardi di euro a favore di progetti di innovazione e infrastrutture lungo la catena del valore dell'idrogeno e che stimoleranno 16 miliardi di euro di investimenti privati. Questa è un'ottima notizia. Da questo processo abbiamo tratto insegnamenti e abbiamo condiviso idee con le autorità nazionali su come poter accelerare insieme le procedure.

Insieme, possiamo costruire sul punto di forza dell'Europa — la nostra diversità.

Vi sono buoni motivi per consentire un significativo sostegno pubblico alla transizione verso un'economia verde. Ma dobbiamo evitare che ciò porti gli Stati membri più ricchi a vincere una corsa alle sovvenzioni a scapito degli altri. È per questa ragione che abbiamo bisogno di un fondo europeo che integri gli strumenti esistenti e contribuisca a garantire una transizione verde equa in tutta Europa. Le sovvenzioni pubbliche non possono però essere l'unica soluzione. Per essere competitivi sulla scena mondiale, dobbiamo compiere ulteriori sforzi per eliminare quegli ostacoli che ancora sussistono all'integrazione del nostro mercato unico. È la risorsa più preziosa dell'Europa.

Executive vice president della Commissione europea

È RIPRODUZIONE RISERVATA

81 miliardi

EURO

A tanto sono ammontati nel solo 2020 gli aiuti di Stato approvati dalla Commissione Ue nei settori interessati dalla transizione ecologica.